Anno IV. N. 163 — Udine, Sabato-Domenica 23-24 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

CALUNNIE E FALSI GIUDIZII

DELLA *GAZZETTA D'ITALIA*

Quando volete trovare una calunnia, cercatela nella magna *Gazzetta d'Italia*; quando volete giudizii falsi ed iniqui, da nulla giustificati, domandateli a lei.

Nel Bollettino politico del suo N. 203, « se egli è vero (essa dice) che il cardinal Jacobini ha realmente mandato ai Nunzi apostolici all'estero una circolare per sostenere che i fatti avvenuti in Roma in occasione del trasporto della salma di Pio IX sono una prova che il Pontefice è prigioniero e che il governo italiano non mantiene e non fa rispettare la legge sulle guarentigie, se ciò è vero, il cardinale Jacobini dev'essere a quest'ora pentito di aver scritto un simile documento. »

E sapete perchè dev'essere pentito? Perchè « i giornali più riputati d'Europa hanno accolto con un sorriso di compassione le senili querimonie del Vaticano, al quale dicono, senza complimenti, che i disordini di Roma, furono pensatamente provocati dai clericali onde trovarvi un motivo per ricordare alle potenze cattoliche la favola della prigionia del Papa. »

Prima di tutto si potrebbe mettere a paro del cardinal Jacobini il cardinale Arcivescovo di Parigi. Ma lasciamo questo.

Ci vorrebbe la *Gazzetta* citare questi giornali che essa dice più reputati d'Europa? Badi di non citare i giornali giudaici, dei quali abbondano i due imperi d'Austria e di Germania. Perchè oltre che niuno può trovarvi alcuna autorità, tutti che non han dato a pigione il cervello debbono riconoscerli come nemici del Papato e della Chiesa di Cristo, e per conseguenza giudici nel caso nostro più che sospetti, e da doversi sdegnosamente rifiutare. Intanto noi abbiamo riferiti i giudizii del *Times* protestante, dello *Standard* e di altri autorevoli giornali, giudizii fatti dietro le relazioni dei loro speciali corrispondenti che dichiarano di aver scritto quello che hanno veduto ed udito. E quel giudizii, gli avrà *veduti la Gazzetta*, contraddicono a quelli dei suoi *innominati* giornali.

Oggi vogliamo darle i giudizii di altri giornali, che tutti convengono nel condannare il governo d'Italia, e nel trovare mondi da ogni colpa e il Vaticano e quelli che essa chiama clericali. E non solo li trovano mondi da ogni colpa, ma ne riconoscono giuste le lagnanze, e confessano che il Pontefice non è libero, ma prigioniero. Questo basterà per risposta alla *Gazzetta*, sebbene ci prestasse argomenti a più lungo discorso. Ma le calunniose affermazioni si distruggono da sè, nè a noi piace di stare più lungamente in questo lezzo.

L'*Europe diplomatique* scrive ciò che segue:

« Sembra certo che le prime provocazioni sono partite dai liberali, le cui grida ed il canto dell'inno di Garibaldi hanno cercato di turbare fin dal principio, il raccoglimento ed i cantici sacri del corteggio. Ma specialmente verso i quartieri alti, nella via Nazionale e a piazza di S. Lorenzo la truppa ha dovuto agire seriamente per proteggere il carro funebre.

« Tutto ciò è profondamente doloroso: *di fronte a fatti e scene scandalose è permesso di domandare se Leone XIII non ha cento volte ragione di rimaner chiuso nelle mura del Vaticano.* Se la popolazione non rispetta il cadavere di un Papa morto da tre anni, qual sarebbe il suo contegno riguardo al Pontefice attuale, se si decidesse ad abbandonare la sua prigione per uscire a celebrare le cerimonie tradizionali a S. Carlo, a San Filippo, alla Minerva?

« Chi lo guarentirebbe contro le grida ed i disordini della piazza? *Il governo italiano*, è pieno di buona volontà (???) e conosce la necessità di opporsi agli eccessi dei partiti, e forse lo scandalo diminuirebbe con l'arresto di qualche chiassone.

« Queste scene dunque hanno questo di gravissimo che rendono impossibile per assai *lungo tratto di tempo un cambiamento* qualunque nelle relazioni fra il papato ed i nuovi venuti. Ecco per lungo tempo ancora chiuse le porte del Vaticano ».

Il *Berliner Tageblatt* di parte progressista notissimo per i suoi sentimenti ostili non alla sola religione cattolica, ma altresì ad ogni forma di religione positiva e cristiana, giornale la cui tiratura oltrepassa le 60,000 copie e che nelle ultime elezioni pel Parlamento prussiano proclamava la parola d'ordine: « Guerra contro Roma »; questo giornale pubblica una lettera romana nella quale il corrispondente — che d'ordinario manda le informazioni le più inesatte e corredate di commentarii partigianeschi intorno a tutto quanto riguarda la S. Sede e le cose religiose — vinto dalla eloquenza dei fatti, ha reso omaggio alla verità confermando in tutto e per tutto la descrizione che i giornali imparziali fecero dei fatti della notte del 13, compreso il canto da parte dei liberali mezzo ubriachi di oscene canzoni.

Il corrispondente del citato giornale così esordisce la sua lettera:

« La deposizione della salma di Pio IX, nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, terminata or ora alle 4 antimeridiane è riuscita ad uno scandalo abominevole, dovuto al completo difetto di preveggenza per parte del ministro dell'interno, il quale non aveva preso alcuna misura preventiva. Così la plebaglia lungo tutta la strada dal Vaticano attraverso la città potè impunemente insultare il convoglio funebre. Lo scandalo durò per tre ore intere. I carabinieri e le guardie di polizia erano assolutamente impotenti a proteggere il corteo; le truppe chiamate sotto le armi, le quali per altro comparvero in numero insufficiente di poche compagnie, tralasciarono di procedere sul serio. La plebaglia ruppe con facilità il cordone formato dai militari. Lo sdegno per il procedere della plebaglia e per l'insipienza del governo non può venire espresso con abbastanza severità, neppure dagli avversari i più decisi del Vaticano. Il convoglio funebre fu cambiato in una orgia oscena. Gli avvenimenti di questa notte sono una macchia d'obbrobrio nella storia della moderna Italia. »

Poscia si fa a descrivere l'imponenza del trasporto che dice *commovente, serio e grandioso, l'abbagliante illuminazione* e le oscenità commesse dalla plebaglia sotto gli occhi degli agenti della pubblica forza. Dopo d'aver un'altra volta biasimato il governo per la insipienza dimostrata, conchiude:

« A buon diritto pur troppo Leone XIII può ora asserire, che non gli è permesso di uscire dal Vaticano senza compromettere la sua sicurezza personale.

Lettera del Card. Guibert Arcivescovo di Parigi AL SANTO PADRE

Volendo Sua Eminenza il card. Guibert, in occasione degli empi fatti nella notte del 13 a Roma, recare a S. S. una qualche consolazione manifestandole i sentimenti del popolo cattolico, gli ha indirizzato la seguente lettera:

Parigi, 18 luglio 1881.

Santissimo Padre,

Io non ho potuto intendere senza indignazione e senza un profondo dolore ciò che è accaduto in Roma mentre si trasportavano alla sepoltura i resti mortali di *Pio IX. Disgraziati* uomini che sono la vergogna dell'umanità, non sono stati arrestati nel loro odio dal rispetto naturale della morte. Essi hanno scelto il momento in cui una folla pia e raccolta accompagnava alla sua ultima dimora la spoglia venerata del Pontefice per far scoppiare i loro empi furori minacciando di gettare il suo corpo nel fiume, insultando il defunto, opprimendo i viventi di oltraggi e di colpi, e mostrando coll'audacia dei loro attentati ciò che bisogna aspettarsi dalle passioni rivoluzionarie quando è assicurata loro l'impunità.

Le scene che hanno avuto luogo in questa notte spaventevole del 13 luglio, nel centro della civiltà cristiana, sono degne dei più tristi tempi della barbarie, e lascieranno una macchia incancellabile di vergogna sopra l'epoca piena di tristezze che traversiamo.

Certo se questi uomini non possono lasciar passare in pace il carro che porta i resti di un santo e grande Papa, si deve credere che essi non rispetterebbero davvantaggio la vostra augusta persona, e da questo si può argomentare qual'è la pretesa libertà garantita, come si diceva, al Vicario di Gesù Cristo da coloro che ne hanno usurpato i suoi stati.

Ho voluto innanzi tutto recare ai piedi di Vostra Santità l'espressione dei sentimenti che mi opprimono e che sono divisi dal mio venerabile coadiutore. Questi sentimenti sono pur quelli di tutto il popolo cristiano. Il clero e i fedeli della mia diocesi ne sono penetrati ed io sono certo di significarli fedelmente dicendovi, Santissimo Padre, che noi ci sforzeremo di consolare il vostro cuore con nuove testimonianze di rispetto, di amore e di devozione.

Degnate etc.

✠ I. IPPOLITO Card. GUIBERT.
Arcivescovo di Parigi.

Prendiamo dall'*Osservatore Romano*:

Numerosi telegrammi, non solo dall'Italia, ma eziandio dalle principali città di Europa, sono stati indirizzati al Vaticano, i quali tutti sono unanimi nel detestare l'enorme sacrilegio commesso la notte sopra il 13, e nel manifestare sentimenti di indignazione e di condoglianza al S. Padre per lo sfregio consumato in Roma contro l'autorità Pontificia e per le condizioni tristissime in cui è ridotto il Capo della Chiesa.

Crediamo opportuno di pubblicare qualcuno di questi telegrammi giunti a S. E. R.ma il sig. Cardinale Segretario di Stato di S. Santità.

S. E. R.ma il sig. Cardinale Lodovico Haynald, Arcivescovo di Colocza in Ungheria, scrive:

Teplitz, 19 luglio 1881.

« Io e i Vescovi miei Suffraganei di Csanad, Gran Varadino e Transilvania, a nome anche delle nostre Diocesi e del nostro popolo, manifestiamo profondo dolore per la indegnissima aggressione commessa durante il trasporto funebre di Pio IX Papa, non solo per l'oltraggio contro le sue ceneri per noi venerate, ma anche per l'offesa inferta con questo fatto alla somma pontificia dignità. »

Vienna, 17

« Il Vicario Capitolare e il Capitolo della Chiesa Metropolitana insieme al clero della Diocesi viennese, grandissimamente deplorano lo scandalo nefando accaduto nella traslazione del cadavere di Pio IX. »

Madrid, 19

« Compreso di santa indignazione nello apprendere i barbari e sacrileghi attentati commessi in occasione del trasporto del sacro cadavere dell'immortale Pio IX, mi affretto a manifestare a Sua Santità pel rispettabile intermedio di Vostra Eminenza questi dolorosi e filiali sentimenti, protestando in mio nome e a nome del mio clero e dei fedeli della mia diocesi contro questi scandali così inauditi, i quali dimostrano una volta di più lo stato di completa mancanza di sicurezza in cui si trova in Roma il Supremo Pontificato e dell'urgente necessità che i cattolici di tutti i paesi si adoperino con ardore per sottrarlo alla umiliante prigionia in cui vive e rendergli *la sua libertà e indipendenza.* »

Cardinale MORENO.

Parlammo già, facendone il debito conto di alcuni telegrammi fattisi spedire a suo uso e consumo dal governo del sig. Depretis, per far credere che all'estero gli scandalosi fatti della notte del 13 non avessero prodotto alcuna impressione.

Un nostro telegramma particolare, ricevuto ieri sera da Vienna, smentisce (se pure ve ne fosse d'uopo) le fiabe ministeriali italiane.

Esso è così concepito:

« La stampa cattolica, la stampa liberale onesta, e tutte le persone dabbene deplorano i fatti del 13 e condannano gli artifici usati dal governo italiano per mascherare la verità.

Un altro dispaccio da Monaco di Baviera (ricevuto anch'esso iersera) reca quanto segue.

« La *Germania* ed altri fogli cattolici hanno fatto eco ai giornali cattolici romani nell'apprezzare e detestare i fatti della notte del 13. Il *Frankfurter Volk Zeitung* conchiude un suo vigoroso articolo sull'argomento colle seguenti parole:

« Questo avvenimento riuscirà fatale al « governo di Roma. »

UN CONGRESSO RIVOLUZIONARIO

Il Congresso rivoluzionario che siede da qualche giorno a Londra tenne, come abbiamo annunciato, lunedì sera un *meeting* pubblico. I discorsi pronunziati contengono le violenze di linguaggio ordinarie in queste discussioni. Ecco il resoconto che di questo *meeting* ci reca la *Pall Mall Gazette*:

» Presiedeva Edweim Dunn, delegato inglese. Egli parlò contro il capitale e sostenne l'*inutilità di un governo qualunque.* Fece appello a tutte le nazionalità per distruggere questi nemici (i governi) della democrazia.

« Miss Lecointe, delegata americana, propose una risoluzione che affermava essere venuta l'ora in cui l'aspettativa e la speranza devono dar posto ad una azione decisiva: il capitale è la piaga dell'America e dell'Europa. Ciò che si guadagnò agli Stati Uniti, durante gli ultimi anni, non fu acquistato che con la violenza, e la violenza è l'arma che devesi d'or innanzi adoperare.

« Madamigella (!?) Luisa Michel dice che essa sogna da dieci anni la prossima tempesta che deve distruggere l'ultimo trono e l'ultimo altare.

« Un delegato di Parigi annunzia che il Congresso ha infine deciso di sostituire le azioni ai discorsi e dichiarò che la società doveva essere annientata. La Repubblica in Francia, diss'egli, non è che un altro genere di tirannia; bisogna distruggere tutti i governi.

» Schaub propose una risoluzione che biasima la condanna di Most, editore della *Freiheit*. Kitts spera che prima di 6 anni gli aristocratici inglesi imploreranno grazia davanti gli operai.

» Il principe Krapotkine, che rappresentava i socialisti di Ginevra, applaude all'assassinio dei generali russi. Il contadino russo non ha che da fare una cosa: seguire l'esempio dei contadini francesi, che, nel 1789, hanno distrutto i privilegi e mandato a morte i loro tiranni. »

Ad eccezione di questo *meeting*, il Congresso rivoluzionario tenne sedute segrete. Verrà fatta alla Camera dei Comuni un'interrogazione al governo, a proposito di questo Congresso. (Vedi Telegrammi).

L'Italia e l'alleanza Austro-Tedesca

Ecco il punto culminante dell'articolo del *Diritto*, del quale faceva cenno il telegrafo:

« L'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania non deve essere presentata come uno spettro, come una minaccia contro chicchessia. Essa deve avere un carattere ben definito e netto: il carattere di lega pacifica, di riunione destinata a conservare per lunghi anni la tranquillità all'Europa. E il solo suo costituirsi varrà a raggiungere questo scopo grande, altamente civile; varrà ad assicurare a tre paesi, che tanto ne hanno bisogno, un'êra di indisturbata pace la quale permetterà ai tre popoli di dedicarsi tutti ad opera veramente feconda, a svolgere le loro ricchezze materiali e morali. In una parola, l'alleanza dev'essere fatta a favore delle tre nazioni, ma non contro alcuno; deve conservare il carattere che ha già quella austro-tedesca di lega difensiva, di potente affermazione intesa a prevenire complicazioni e pericoli. »

SPEDIZIONI ARTICHE

Due spedizioni artiche hanno lasciato gli Stati Uniti la decorsa settimana. Il piroscafo *Rodgers* è partito da S. Francisco per lo stretto di Behrings e la terra di Wrangel affine di ricercare le traccie della *Ieanette* che recava la spedizione Delong e di cui si è senza notizie dal 3 settembre 1879. A quest'epoca la *Ieamette* si dirigeva verso la terra di Wrengel, e l'intenzione del suo comandante era di giungere all'Atlantico pel settentrione del continente americano, sia sboccando all'Est della Groenlandia, sia traversando lo stretto di Lancaster e la baja di Melville. — Se la *Ieanette* non è perita nei paraggi vicini allo stretto di Behrings ed ha potuto avanzarsi verso la Groenlandia, è alla seconda spedizione che toccherà trovare le di lei traccie.

Questa seconda spedizione, imbarcata sul piroscafo *Alliance*, si dirige verso la costa della Groenlandia e potrà spingere le sue esplorazioni fino allo Spitzberg e alla terra Franz-Joseph. Si spera che in tutti i casi o l'uno o l'altro dei due piroscafi ritroverà o la *Ieamette* o i superstiti di un possibile disastro.

Al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

S. E. R.ma, Mon. Alessio Guilloux, Arcivescovo di Port-au-Prince, città capitale della repubblica di Haïti, giunto in Roma il giorno di venerdì 15 del corr. mese, è stato ammesso in udienza privata di Sua Santità, il giorno 18.

Si sa quanto interesse il Sommo Pontefice porta a quella lontana missione: basta ricordare che anche due anni fa il cuore generoso di Sua Santità trovò, nelle sue penurie, il mezzo di elargirle il soccorso di lire *undici mila*. Perciò può ognuno immaginarsi con quanto affetto e quale cordialità il Vicario di Gesù Cristo accolse il venerando Arcivescovo. Sua Santità si è degnata d'intrattenersi con Mons. Guilloux per lo spazio di circa un'ora. Ha voluto essere informato di tutto ciò che riguarda quell'importante ed interessante Missione e la Sua anima generosa si è rallegrata di tutte le particolarità sentite dalla bocca di S. Eccellenza e specialmente nel sapere lo sviluppo continuo delle buone opere nella suddetta isola ed il progresso religioso fra quelle popolazioni.

Mons. Arcivescovo ha consegnato in mano di Sua Santità una lettera di S. E. Generale Luigi Salomon, Presidente della Repubblica di Haïti, lettera che il Sommo Pontefice Leone XIII ha percorsa con una soddisfazione visibile e tanto più sentita perchè essa esprimeva le benevoli disposizioni di S. Eccellenza verso la religione cattolica in Haïti.

Dopo di aver parlato a Sua Santità dei progressi religiosi nella repubblica haitiana, il degno prelato venne a discorrere delle eccellenti disposizioni del governo circa i progressi materiali ed economici e specialmente circa lo sviluppo dell'agricoltura, essendo anzi disposto ad accettare, con larghe concessioni, il concorso dei religiosi Trappisti e di altre famiglie religiose che verrebbero dall'Europa per fondare nel paese delle scuole agricole.

Il S. Padre, già informato degli eminenti servizi recati dalle famiglie religiose e dai membri del clero secolare esistenti nell'isola e dello zelo con cui prestano la loro opera per lo sviluppo dell'educazione del popolo, ha espresso la sua somma soddisfazione nel sapere che altre famiglie religiose verrebbero a prestare la loro opera allo sviluppo materiale per via dell'agricoltura, tanto più che quell'isola possiede dei terreni essenzialmente agricoli e di una rara fertilità e fecondità.

Dopo questo colloquio che ha colmato di gioia e di felicità l'anima del Venerando Arcivescovo, il Sommo Pontefice ha benedetto con effusione S. E. il Presidente, le Autorità costituite, il clero, il popolo, i religiosi e le pie famiglie che si adoperano con costante zelo al progressi religiosi in quell'isola, che conta non meno di un milione di cattolici.

Monsignore Guilloux ha intrapreso questo nuovo viaggio in Europa, per i bisogni della sua diocesi. Accolto col solito affetto ed incoraggiato dalla benevolenza dei Reverendissimi Prelati Ordinari, ha già percorso la Brettagna e spera di ritornare in Haïti con una discreta messe di nuovi missionari.

S. E. si propone di rientrare fra poco nella sua diocesi.

Governo e Parlamento

Milizia mobile

Il ministero ha autorizzato i comandi di corpo d'armata a concedere l'esenzione dal servizio in occasione della chiamata della milizia mobile a quelli uffiziali che, essendo scrivani locali, fossero strettamente indispensabili al disbrigo della contabilità presso i corpi e venissero reclamati dai comandanti.

Disposizioni emanate dal ministero stabiliscono che non vengono concesse esenzioni altro che per gravi motivi e che non si dia più corso alle domande di dimissione.

— Ferrero dà molta importanza al richiamo della milizia.

Se l'esperimento riesce, lo ripeterà a primavera.

Notizie diverse

Si assicura che l'on. Cairoli abbia fatto tastare il terreno per avere un colloquio col principe Bismarck a Kissingen, e che la sua domanda non sia stata accolta.

In seguito a questo rifiuto si fa prudentemente smentire la notizia. L'ex-presidente del Consiglio si recherà ai bagni di Carlsbad.

— Gl'Italiani dimoranti a Tunisi, in vista dell'ingrossare continuo della rivoluzione a mezzodì della Reggenza, continuano a chiedere l'invio di nuove navi italiane in quelle acque.

— Ieri sera si doveva radunare il Consiglio dei ministri, per prendere in esame l'inchiesta ultimata dal senatore Astengo sui disordini di Roma. Il Consiglio si sarebbe occupato anche del movimento nelle prefetture, compresavi pure qualche provincia importante.

— L'on. Baccarini al primo riaprirsi della Camera presenterà uno studio sulla questione dell'esercizio ferroviario e la ripartizione delle linee. Proporrà tutte le soluzioni possibili concernenti l'esercizio governativo e l'esercizio affidato alla industria privata, e lascierà decidere la Camera. Si procederà quindi alla conclusione di convenzioni speciali per l'esercizio stesso.

ITALIA

Ferrara — La *Gazzetta Ferrarese* narra:

Nella prim'ora della sera di lunedì il commendatore Giovanni Gattelli Sindaco di Argenta e Deputato del nostro II Collegio recavasi sul suo carrettino da Ferrara ad Argenta. Giunto al quinto chilometro presso la Villa di Fossanova un malfattore armato di schioppo lo assaliva intimandogli di consegnaregli denaro. L'on. deputato non si perse d'animo; trasse il revolver e sparò d'un colpo contro l'aggressore il quale risposè con una fucilata che fortunatamente non lo colpiva. Un altro colpo tirava subito il Gattelli contro il malandrino che vista l'opposta resistenza, davasi alla fuga dileguandosi in un vicino canepato.

Girgenti — Al *Pungolo* di Napoli « da sicura fonte » è accertato che la giunta municipale di quella città abbia spedito un ricorso al ministero per invitarlo a traslocare sollecitamente il prefetto della provincia, senatore G. Tamajo, che essa Giunta dichiara « incompatibile coi sentimenti dei suoi amministrati! »

Torino — L'altra notte, verso le 3, s'udì una lieve scossa di terremoto ondulatorio.

ESTERO

Inghilterra

Il 10 del corr. nella città di Drogheda nella contea di Louth e Meath, sulla Boyne, in Irlanda, si celebrò solennemente il centenario della morte gloriosa di Oliviero Plunkett, l'illustre vescovo di Armagh, impiccato, come tanti altri martiri, sotto pretesto di cospirazione, ma realmente in odio alla religione cattolica, dalle autorità inglesi. La festa fu celebrata in mezzo ad un concorso di popolo accorso da Dublino, da altre città e di villaggi della contea. Alle sacre funzioni assistevano quattro vescovi. Dopo il panegirico fu fatta una colletta di 17,500 lire da impiegarsi nella costruzione di una nuova cattedrale in memoria di Oliviero Plunkett, e in quel giorno stesso ne fu collocata la prima pietra.

— L'accusa di aver mandato una lettera minatoria con minaccia di morte al primo ministro per l'Irlanda, venne spiccata contro un giovine per nome Hickie. La lettera cominciava colla parola « Morte » poi seguiva il disegno di una pistola al momento dello sparo e sulla fiamma v'era scritto vendetta. Sotto un'altro disegnino rappresentante due ossa incrociate sopra una pietra sepolcrale si leggevano le parole: « Alla memoria di Buckshot Forster. R. I. P. »

La lettera informava il sig. Forster che il suo solo scampo per aver salva la vita era di liberare i prigionieri irlandesi e di dimettersi dal suo ufficio.

Russia

Il governo russo, fondandosi sopra una legge del 1861, che proibisce ai polacchi l'acquisto di terreni nelle provincie occidentali, ha negato al conte Potosky, governatore austriaco della Gallizia, il permesso di comprare 13,000 acri di terreno nel sud ovest della Russia per migliorare alcune fattorie di zucchero.

Turchia

Mons. Azarian nuovo patriarca dei cattolici armeni fu insediato il giorno 17 con gran pompa. Alla funzione assisteva tutta la Comunità armena di Costantinopoli.

Francia

Svolgendosi alla Camera francese l'interpellanza relativa al governatore dell'Algeria, Alberto Grevy, il signor Janvier de la Motte escì in queste parole: « Quaranta anni fa si videro dei principi conquistare, tappa per tappa, la terra algerina, mostrandosi agli arabi come i detentori della forza ed i pacificatori della conquista. Se quei principi avessero subiti scacchi simili a quelli che l'attuale governatore ha subiti, essi non sarebbero stati mantenuti alla testa della colonia, e l'opinione pubblica non sa spiegarsi perchè si mantenga in Algeria un governatore che non s'illustra colà che con degli insuccessi. »

Stati-Uniti

Le ultime informazioni confermano pienamente i particolari dati del disastro di New Ulm in Mirmesota. Il ciclone spaziò sopra una estensione di un miglio di larghezza e 40 miglia in lunghezza.

Nel suo passaggio spazzò assolutamente ogni cosa — alberi, case, chiese, selciati.

Il disastro fu dei più terribili perchè avvenne nella più profonda oscurità e mentre cadeva una dirotta pioggia, ciò che accresceva al terrore, confusione ed incertezza. I danni si stimano ascendere a più di 500,000 dollari. La lista delle vittime non è ancora conosciuta.

DIARIO SACRO

Domenica 24 Luglio

S. CRISTINA v. m.

Lunedì 25 Luglio

S. GIACOMO apostolo

REGOLAMENTO
PEL
PELLEGRINAGGIO ITALIANO A ROMA
nel settembre 1881

I.
Disposizioni generali

1. Nel settembre p. v. avrà luogo un Pellegrinaggio Italiano a Roma per l'acquisto del S. Giubileo e per deporre ai piedi del S. Padre l'obolo di S. Pietro e per attestargli l'amore, la venerazione, la fedeltà dei cattolici d'Italia.

2. Il Pellegrinaggio sarà riunito in Roma il giorno 22 settembre e vi resterà fino a tutto il 29 del mese stesso, libero però ai pellegrini di anticipare o di posticipare la loro partenza.

3. Chi desidera essere ammesso al Pellegrinaggio deve notificarlo *prima* del 12 settembre 1881 alla Presidenza del Comitato Diocesano dell'opera dei congressi residente nella propria Diocesi.

Nel caso che nella Diocesi non esistesse Comitato Diocesano si scriverà direttamente: All'**avv. Gio. Batta Casoni**, *via Mazzini N.° 44* in BOLOGNA.

4. Ogni Pellegrino dovrà munirsi di un Certificato della Curia Vescovile della sua Diocesi, attestante la sua moralità, e la sua devozione alla Santa Sede.

Pei Membri dei Comitati dell'Opera dei Congressi, dei Circoli della Società della gioventù cattolica italiana, di Associazioni Cattoliche è sufficiente l'attestato della rispettiva Presidenza.

5. Chi avesse speciali rappresentanze di Circoli di Associazioni Cattoliche, di Congregazioni, di Pie Unioni di figli e figlie di Maria; chi avesse raccolte di Denaro di S. Pietro da umiliare al S. Padre, indirizzi, donativi ecc.; chi portasse seco stendardi di Associazioni Cattoliche o di Congregazioni o di Pie Unioni per essere benedetto dal S. Padre nella solenne udienza del giorno 25 settembre dovrà notificarlo parimenti prima del 12 settembre come si è accennato al § 3.

6. La Presidenza generale per mezzo del suo Comitato locale residente in Roma, si incarica di provvedere gli alloggi per quelli che ne faranno speciale domanda prima del 12 settembre.

7. Pei Pellegrini dell'alta Italia, Romagne e Marche e per quelli delle Provincie meridionali che si recano a Roma per la ferrovia adriatica, vi sarà una prima fermata ed una speciale funzione a Loreto, nel giorno 21 settembre.

8. Alle ore 10 ant. del giorno suddetto sarà celebrata pei pellegrini la Messa nella S. Casa e sarà distribuita la santissima Comunione.

9. Dopo la Messa sarà letto l'atto di consacrazione e verrà deposto sull'altare della B. V. un ex-voto in forma di cuore.

II.
Presidenza

1. La presidenza d'onore del pellegrinaggio è costituita dai Reverendissimi Vescovi e prelati delle diverse diocesi italiane, i quali si degnano unirsi al pellegrinaggio.

2. La presidenza effettiva generale è tenuta dal Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi.

3. Ogni regione però avrà la sua speciale Presidenza, come anche ogni diocesi che abbia un gruppo di pellegrini.

Le presidenze diocesane dipenderanno dalle regionali, e queste dalla generale.

4. I pellegrini dovranno dipendere dalla loro rispettiva presidenza diocesana, dalla quale avranno quotidianamente le istruzioni necessarie e le comunicazioni della presidenza generale.

Se la diocesi a cui appartiene il pellegrino non avrà speciale presidenza, questo dipenderà direttamente dalla Presidenza regionale.

5. I pellegrini si presenteranno all'uffizio della Presidenza generale in Roma, la cui residenza sarà loro notificata, per ritirare il loro biglietto di ammissione all'Adunanza preparatoria, alle funzioni, all'Udienza pontificia ecc. ecc.

6. I pellegrini nel ricevere il loro biglietto d'ammissione verseranno L. 5 per le spese generali del Pellegrinaggio, cioè elemosina di messe, ex-voto, spese di funzioni, mancie od altro.

III.
Funzioni a Roma

1. Tutti i pellegrini si riuniranno nel giorno e nel luogo che verranno indicati per fare alle Basiliche le visite ingiunte per l'acquisto del santo Giubileo.

2. La mattina del giorno 25 settembre vi sarà la funzione del pellegrinaggio colla comunione generale.

IV.
Udienza Pontificia

1. Alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 settembre i pellegrini si riuniranno in

Vaticano per essere ricevuti in udienza dal S. Padre Leone XIII.

2. I pellegrini si riuniranno per regioni a norma del colore del loro biglietto d'Udienza, indi si suddivideranno per diocesi conservando i posti loro assegnati.

3. I pellegrini, secondo il loro turno, presenteranno al S. Padre l'Obolo di San Pietro delle loro diocesi, gli indirizzi e i donativi che volessero fare al S. Padre o fossero incaricati di fare.

4. I pellegrini debbono attenersi esattamente alle norme fissate, e alle disposizioni della Presidenza generale loro comunicate dalle rispettive presidenze diocesane e dagli incaricati all'ordine dell'Udienza.

V.

Visite alla Città.

1. Qualora i pellegrini in diversi gruppi desiderino visitare le Chiese, e i musei di Roma, la Presidenza generale somministrerà loro particolari istruzioni ed anche potrà loro fornire qualche persona pratica della città.

2. Quelli che intendono valersi di tali facilitazioni, dovranno farne domanda alla Presidenza generale non più tardi del mattino del giorno 23 settembre.

Bologna, 20 luglio 1881.

Per il Comitato Permanente
Duca SALVIATI Presidente

Avv. Giambattista Casoni, Segretario.

Cose di Casa e Varietà

"Provocazioni clericali,, Il giornale malvone che quanto più invecchia tanto più dà maggiori segni di cretinismo acuto, ma che però ha la stolta pretesa di rappresentare la pubblica opinione della provincia da cui prende il nome, non trovò buono di occuparsi per nulla della festa scolastica che ebbe luogo l'altr'ieri a S. Spirito, precisamente come se si fosse trattato di una cosa avvenuta in Scozia e non di un fatto cittadino. Lo diciamo fra parentesi, poichè del resto che il *Giornale* si occupi o no delle cose nostre ciò non c'importa punto. Anzi di questo non avremmo pure toccato se l'organo dello malve non avesse oggi in cronaca alcune poche righe che riguardano il Patronato di S. Spirito. Infatti sotto il titolo *provocazioni clericali* scrive:

« Oggi sulla facciata del nuovo edifizio situato in via dei Gorghi presso la chiesa di S. Spirito, la società degli interessi cattolici inalberò la bandiera papale giallo-bianca, con a fianco due bandiere tricolori italiane senza lo Scudo Sabaudo.

« Ciò significa che pei clericali l'Italia è cosa affatto secondaria rispetto al Vaticano di cui il nostro paese deve essere umile servo! »

Per amore della verità, quanto alla notizia dobbiamo rettificarla. Se l'ebete che s'è incaricato di fare da *reporter* al malvone avesse fatto il suo dovere coscienziosamente avrebbe dovuto notare che le bandiere nazionali erano cinque e non due, che se due mancavano dello scudo avevano però il nastro azzurro, che la bandiera papale era precisamente per dimensioni uguale alle altre. Però non deve far meraviglia se un malvone anche fornito di buona vista non ha veduto queste cose, perchè non c'è peggior orbo di chi non vuol vedere.

Per i nostri lettori che dopo tutto questo non sanno ancora di che si tratti, dovremo spiegare un po' la cosa. Oggi si terminò di coprire il nuovo fabbricato per il collegio ginnasiale che s'aprirà il venturo novembre. Come è d'uso, i muratori festeggiano l'avvenimento coll'adornare di bandiere e di fronde l'opera dei loro sudori e delle loro fatiche. Quei bravi lavoranti presero a prestito, precisamente da un liberale, alcune bandiere, senza andarsi poi tanto ad occupare se avessero tutte lo stemma sabaudo. Essi non sapevano certo quali bestie sieno le malve.

Fra le parecchie bandiere nazionali credettero di non far male mettendocene anche una papalina, che anzi fu poi levata per essere collocata nel locale ove ha luogo il *licêf*. Ecco come sta la cosa; e la società degli interessi cattolici c'entra qui come i cavoli a merenda.

Qualunque commento alle parole del *Giornale di Udine* sarebbe troppo benigno. Ogni lettore, pur che sia onesto, potrà farselo da sè, e sarà sempre di condanna a chi ha il sentimento dell'onestà sotto i tacchi delle scarpe. Di sentimento di libertà poi non ne parliamo perchè i malvoni sono la negazione della libertà.

Una bandiera coi colori del *papa re*, posta tra cinque bandiere nazionali, è ora una *provocazione clericale*? Teniamo conto della cosa e ne riparleremo a miglior agio perchè oggi la ristrettezza del tempo non ce lo permette. Frattanto i lettori pensino un po' quale genia sieno i *cattolici cristiani*, i *patrioti* del moderatume.

Consiglio provinciale scolastico. Alla seduta di ier l'altro erano presenti i signori Brussi comm. avv. Gaetano, Prefetto Presidente, Fiaschi, avv. cav. Celso, Provveditore vice presid., Chiap dott. Giuseppe, Puppi co. Luigi, Morgante cav. Lanfranco Mazzi prof. Silvio, Antonini avv. Gio. Batt. Schiavi avv. Luigi, Poletti cav. prof. Francesco, Consigliori, e Marcialis dott. Luigi, Segretario.

Il Consiglio rigettò, perchè intempestivi alcuni licenziamenti dati da Comuni ai loro insegnanti;

Deliberò doversi rilasciare al maestro elementare sig. Lucchini Gio. Batt. il certificato voluto dal R. Decreto 21 aprile 1881 per l'ammissione agli esami di Ispettore scolastico.

Appoggiò presso il Ministero alcune domande di sussidio di Comuni pel mantenimento delle loro scuole, e di insegnanti per isventure domestiche;

Espresse voto favorevole a che la scuola magistrale rurale di S. Pietro non venga trasferita altrove;

Approvò l'operato della Commissione per gli esami di patente allo insegnamento in Udine, Gemona e S. Pietro;

Deliberò le proposte di sussidio agli insegnanti di scuole serali e festive ed ai benemeriti;

Ad unanimità di voti deliberò rivolgersi al Ministero, alla Provincia ed al Comune perchè anche pel venturo anno scolastico vengano concessi i sussidii, occorrenti pel mantenimento della Scuola normale di Udine, e prese infine altri provvedimenti relativi allo insegnamento nelle scuole elementari e nella Scuola normale di Udine.

Congregazione di Carità. *Avviso di concorso.* A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congregazione di Carità
Udine li 20 luglio 1881.

La pioggia tanto desiderata finalmente è venuta anche qui. Erano due giorni che il cielo si preparava e finalmente ieri sul mezzodì, dopo un vento impetuosissimo che sollevò tutto il deposito di polvere delle nostre strade mal annaffiate venne giù un buon acquazzone e poi continuò a piovigginare fino alla sera. E così è scemato anche quel caldo soffocante pel quale non si reggeva più.

Bollettino della Questura
del giorno 21 luglio 1881

Una disgrazia gravissima e che poteva avere irreparabili conseguenze, è avvenuta ieri in Chiusaforte. All'uscita del ponte sul Fella, il fuochista del treno N. 1329, sporgendosi all'infuori cadde dalla locomotiva riportando delle profondissime ferite alla testa.

A Mortegliano venne arrestato il 16 corrente, e messo a disposizione della Prefettura, certo M. G. il quale indossava la divisa dell'esercito austriaco. Egli si qualificò per disertore del 44.° Reggimento di Fanteria residente in Trieste.

Un fuochista ubriaco. Certo P. A. venne arrestato in Porcia nel 17 corrente perchè commetteva dei disordini.

Cronaca degli incendi. Nella cascina del sig. cav. V. G. nel 18 corr. a S. Giorgio di Nogaro si manifestava, per causa ritenuta accidentale, un incendio il quale gli arrecò un danno di L. 1800. Un altro incendio si sviluppò in Clauzetto nel 19 corr. nella casa dei fratelli D. L. Quantunque non sia mancata l'opera solerte di quei terrazzani, pure il fuoco produsse in breve tempo, un danno di L. 4000, e qui pure, la causa, ritiensi accidentale.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'op. « I promessi sposi »	Ponchielli
3. Valzer « Farfalle d'oro »	Arnhold
4. Finale I.° nell'op. « L'Ebrea »	Halevy
5. Centone nell'op. « Faust »	Arnhold
6. Polka	N. N.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 luglio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	12	60		14	—
Segala	»	13	—		13	80
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	16	—		17	50
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale	da L.	6,—	a L.	6,50
» nuovo »	»	3,20	a L.	3.45
Paglia da foraggi »		—,—		—,—
» da lettiera »		3.20		3.45

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale	da L.	1.90	a L.	2,25
» dolce »	»	—,—	»	—,—
carbone »	»	6,50	»	7.—

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari da Berlino e Pietroburgo annunziano che lo Czar manderà un inviato speciale a rappresentarlo al convegno degli Imperatori d'Austria e Germania a Gastein, ai quali manderà un suo autografo.

— Il *Gaulois*, facendo eco alla *République Française*, ha un articolo violento contro la Turchia. Conchiude col dire: « A Costantinopoli! »

— Un telegramma del *Temps* raccomandando che non si metta tempo in mezzo ad occupare la città di Susa, dice che in essa città il vice console italiano, Venanzi, e il direttore delle finanze, Cadelli, anch'egli italiano, tengono un linguaggio di tal natura da indurre in errore gl'indigeni, e da poter cagionare serie conseguenze.

— L'Agenzia *Havas* dice che quasi tutti gli europei sono fuggiti da Susa.

— Corre voce che a Tunisi si sia scoperta una congiura di Arabi per assassinare il bey.

— Un dispaccio da Tunisi dice:

I francesi nell'entrata a Sfax ebbero a superare una vivissima resistenza. Credesi che abbiano avuto circa 350 morti.

Le case di Sfax sono interamente distrutte.

Gl'insorti, appena i francesi entrarono in città; fuggirono nelle campagne.

— Ad Alzagon si sono riuniti circa 10 mila arabi in armi. Minacciano il campo francese della Manuba.

— Il *Cariddi* distribuisce 400 razioni ai profughi di Sfax.

Vien biasimato il Conti, comandante delle *Maria Pia*, per non essere approdato a Sfax. Si spera che il fatto verrà giudicato da una inchiesta severa.

— Ventisei legni francesi sono ancorati dinanzi a Sfax.

— La Camera francese votò all'unanimità la somma di 2,400,000 lire per aumentare le cannoniere del Tonchino con lo scopo di proteggere il regno di Siam.

Il deputato Perin era di parere che lo si abbandonasse.

TELEGRAMMI

Roma 21 — Oggi presentossi al ministro delle finanze una medaglia d'oro, che reca da una parte il ritratto del ministro con la dedica seguente: *Ad Agostino Magliani, gli amici ed ammiratori*; nell'altra parte è indicato l'oggetto e la dedica con le parole: *profondo economista, insigne finanziere liberò l'Italia dal macinato e dal Corso forzoso.*

Monaco 22 — I risultati delle elezioni finora conosciuti constatano una maggioranza considerevole clericale conservatrice nella Camera.

Zurigo 22 — E' morto Ferdinando Keller, lo scopritore delle costruzioni lacustri nella Svizzera.

Costantinopoli 22 — La Porta chiese una dilazione di 14 giorni alla consegna della seconda sezione alla Grecia, a motivo delle feste del Ramazan che incominciano il 28 corrente.

Gli ambasciatori chiesero il parere della commissione internazionale, i cui membri trovansi in buon numero a Costantinopoli.

E' ancora pendente la vertenza sul cordone doganale di Arta.

L'incidente relativo all'omissione del saluto della bandiera francese avvenuto il 14 corrente fu esaurito in seguito alle dichiarazioni di Assym pascià, il quale deplorò l'equivoco.

Londra 22 — (Camera dei comuni). Harcourt dichiara che il rapporto relativo al congresso dei rivoluzionari nulla contiene che possa indurre il governo a procedere. Dilke dichiara che le potenze, approvando il contegno del principe di Bulgaria, non fecero proposte. La Russia propose di consigliare in comune al principe e al popolo di esser concordi; ma la proposta non fu formalmente eseguita.

Trieste 22 — L'avvocato Fabris, cittadino italiano, giunto nell'Istria per suoi affari fu espulso per ordine dell'autorità. Il ministro italiano degli esteri, pregato d'intervenire in suo favore, vi si rifiutò recisamente.

Vienna 22 — Nel pomeriggio d'ieri in parecchie località cadde una gragnuola fitta e grossa che distrusse in gran parte il raccolto, cagionando danni enormi.

Monaco 22 — Dal risultato finale delle elezioni risultano 89 antiliberali e 70 liberali.

Parigi 23 — Si assicura che una spedizione avrà luogo in autunno contro Bu-Amema, divisa in tre colonne. La prima di 2500 uomini, partirebbe dal Saida: la seconda di 1200 uomini, da Sebdon, la terza, di 1200 uomini da Geryville. Queste tre colonne si concentrerebbero nella regione del Ksur ed andrebbero fino a Figuig. Dalle tre colonne formeranno parte le guarnigioni già assuefatte al clima dell'Algeria; e ad esse verranno sostituite truppe che si manderanno da qui.

Scosse di terremoto si udirono giovedì sera fra Lione e Grenoble.

STATO CIVILE

Bollettino Settim. dall'17 al 23 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 6
» morti » 2 » —
Esposti » — » —

Totale N. 13

Morti a domicilio

Francesco Pesante di Antonio d'anni 15 — Vittorio Fanna di Giuseppe di mesi 8 — Angela Rebasti di Antonio di mesi 2 — Quinto Sturam di Giuseppe di anni 4 — Paolo Lodolo di Antonio di anni 2 — Andrea Zaban di Mattia di anni 1 — Attilio Colavizza di Giovanni di anni 1 e mesi 8 — Maria Merluzzi-Zurico fu Bernardo d'anni 91 casalinga — Francesco Essano fu Sebastiano d'anni 82 pizzicagnolo — Elisabetta Cucchini di Angelo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile

Gio. Batta Pascutto fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Anna Pozzo-Piccoli di Giov. d'anni 33 contadina — Pietro Gallina fu Domenico d'anni 61 agricoltore — Vincenzo Cimello fu Antonio d'anni 43 facchino — Orsola Pezzarino fu Giovanni d'anni 39 contadina — Gio. Batta Taddio fu Nicolò d'anni 59 falegname — Giacinta Toffolo-Cussigh di Pietro d'anni 36 casalinga — Marianna Zamparo-Mion fu Gio. Maria di anni 71 contadina — Giuseppe Colugnatti fu Luigi d'anni 65 spazzino.

Totale N. 19

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Leonardo Turco servo con Antonia Suzzi serva — Cesare Fumagalli r. impiegato con Angela-Luigia Botto casalinga — Antonio Driussi sensale con Maria Chiaro casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Globa muratore con Lucia Braidotti casalinga — Daniele Majaron fattorino postale con Elisabetta Roncali casalinga — Raimondo Pravisani infermiere con Maria Rassati casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MODO PRATICO PEL GIUBILEO

(Vedi 4. pag.)

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L' applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l' una.

VERNET — ACQUA MINERALE NATURALE del VERNET — AUTORIZZAZIONE DELLO STATO — MEDAGLIA ECCEZIONALE ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1878 — *La Perla delle Acque da Tavola* — APPROVAZIONE DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA — MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE DI MELUN 1880 — Presso VALS, per JAUJAC (Ardèche)

L'Acqua di VERNET è la più gazosa delle Acque Minerali Francesi, la più ricca e la migliore delle Acque da Tavola conosciute in Francia e all' Estero.

Indirizzarsi le domande al Sigr RAOUL BRAVAIS, dir. della Società dei Prodotti RAOUL BRAVAIS e delle Acque Minerali Naturali, 26, Av. de l'Opéra.

Depositi principali a Parigi: 13, Rue Lafayette e 30, Avenue de l'Opéra, ove trovansi pure i prodotti « FERRO BRAVAIS » CHINACHINA BRAVAIS » così conosciuti e apprezzati dal pubblico.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba, BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri, Guido Gavina, Bertarelli Gaetano, VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moisè, PAVULLO, Pucci.

AVVISO — **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Notizie di Borsa

Venezia 22 luglio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 88,73 a L. 88,88
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,90 a L. 91,05
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,23 a L. 20,25
Bancanotte austriache da . 217,— a 217.50
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50| a 2,10,1 —

Parigi 22 luglio

Rendita francese 3 0|0	85,15
" " 5 0|0	119,20
" Italiana 5 0|0	89,40
Ferrovie Lombarde	—.—
" Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25,22,1|2
" sull' Italia	1|4
Consolidati Inglesi	101,1|16
Spagnolo	—
Turca	15,52

Vienna 22 luglio

Mobiliare	363,30
Lombarde	125.—
Banca Nazionale	853.—
Napoleoni d'oro	9.31.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	—.—
Cambio su Parigi	46.50
" su Londra	117.45
Rend. austriaca in argento	78.35

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.10 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto*; ore 10.04 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.56 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant.; ore 7.34 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Unico deposito in Udine Farmacia G. Commessati Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell' Estero.

N. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25 in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d' imballaggio per 27.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglia composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l' Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermata nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9 mezze L. 5.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0°, alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . millim.	746.9	746.7	748.5
Umidità relativa	57	62	73
Stato del Cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	21.8	2.5
Vento direzione	S.E	calma	N.E
Vento velocità chilometr.	2	0	1
Termometro centigrado	28.3	22.5	20.8

Temperatura massima 33.0 — minima 18.0 — Temperatura minima all' aperto 15.5

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l' avvenire.

BOSERO e SANDRI

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.0.0

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell' interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest' anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*